

P IANO T ERRITORIALE DI C OORDINAMENTO P ROVINCIALE

PARTE STRUTTURALE - QUADRO CONOSCITIVO INTERPRETATIVO

Adeguamento alle Leggi Regione Campania n. 16/04 e n. 13/08



PROGETTO:

SANNIO EUROPA S.C.p.A.

Coordinamento PTCP:

arch. Giuseppe Iadarola, arch. Dana Vocino

Coordinamento Operativo:

Samantha Calandrelli, architetto

Area Pianificazione e Programmazione Territoriale:

geom. Donato Brillante

geom. Vittorio A. D'Onofrio

geom. Leonardo Lucarelli

geom. Serena Marsullo

STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Gruppo di lavoro:

Coordinamento adeguamento PTCP: dott. Pasquale Di Giambattista
(Responsabile Servizio Piani e Programmi)

Servizio Urbanistica: arch. Michele Orsillo

**Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e
Agricoltura:** dott. agr. Antonio Castellucci

Settore Infrastrutture: ing. Liliana Monaco

Settore Patrimonio: ing. Michelantonio Panarese

Settore Energia, Ambiente e Trasporti: geol. Gianpaolo Signoriello



Dirigente Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo: arch. Elisabetta Cuoco

Responsabile Unico del Procedimento e del Servizio Urbanistica: arch. Vincenzo Argenio

Consulenza Scientifica: prof. arch. Alessandro Dal Piaz

R E L A Z I O N E

Sezione A

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI SERVIZI

VOLUME A₃

Visto
Il Dirigente del Settore
arch. Elisabetta Cuoco

Visto
Il R.U.P.
arch. Vincenzo Argenio

Il Presidente della Provincia di Benevento
prof. ing. Aniello Cimitile

L'Assessore alle Politiche per l'Urbanistica
avv. Giovanni Angelo Mosè Bozzi

Approvazioni:

Delibera di Consiglio Provinciale
n.27 del 26/07/2012.

Delibera di Giunta Regionale
n.596 del 19/10/2012.

PROVINCIA DI BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

art. 18 L.R. Campania 22.12.04, n.16 – L.R. Campania 13.10.2008, n.13

PARTE STRUTTURALE

SEZIONE A

QUADRO CONOSCITIVO-INTERPRETATIVO

VOLUME A₃

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI

Settembre 2009

PROVINCIA DI BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA



Prof. **Aniello Cimitile**,
Presidente della Provincia di Benevento.

Avv. **Giovanni Angelo Mosè Bozzi**,
Assessore alle Politiche per l'urbanistica.

Dott. **Luigi Abbate**,
Presidente della Sannio Europa SCpA

Avv. **Luigi Diego Perifano**,
Direttore Generale della Sannio Europa SCpA



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE:

Consulenza scientifica:	prof. arch. Alessandro Dal Pia
Progetto:	SANNIO EUROPA ScpA Area Pianificazione e Programmazione Territoriale.
Coordinamento:	Giuseppe Iadarola , architetto. Dana Vocino , architetto.
Coordinamento operativo:	Samantha Calandrelli , architetto.
Collaborazione:	geom. Donato Brillante, geom. Vittorio A. D'Onofrio, geom. Serena Marsullo, geom. Leonardo Lucarelli.

STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO:

Gruppo di lavoro: dott. agr. **Pasquale Di Giambattista** (Responsabile Servizio Piani e Programmi), Coordinamento adeguamento PTCP; arch. **Michele Orsillo** (Servizio Urbanistica); dott. agr. **Antonio Castellucci** (Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura); ing. **Liliana Monaco** (Settore Infrastrutture); ing. **Michelantonio Panarese** (Settore Patrimonio); geol. **Gianpaolo Signoriello** (Settore Energia, Ambiente e Trasporti).

Arch. **Elisabetta Cuoco**, Dirigente Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo.

Arch. **Vincenzo Argenio**, Responsabile Unico del Procedimento.

Si ringrazia per la consulenza scientifica PTCP 2004:

prof. geol. Pietro Antonio De Paola (Geologia e rischi); prof. Carmine Guarino (Carta Naturalità); prof. agr. Ettore Varricchio (Agricoltura); arch. Immacolata Aprea (Paesaggio); dott. Italo Iasiello (Archeologia); CLES Srl (Sistema Socio-Economico); dott. geol. Luciano Campanelli (Distretti Paleontologici).

Si ringrazia per il contributo offerto in occasione del Piano 2004:

ing. Angelo D'Angelo (Dirigente p.t. Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Benevento), avv. Antonio Lucarelli, (Sistema Socio-economico), dott. Vincenzo Cinelli (Sistema Socio-economico), dott.ssa Giuliana Tesaro (Sistema Socio-economico), dott.ssa Lucia Salvatore (Sistema Socio-economico), dott. agr. Giuseppe Martuccio (Sistema Agro-forestale), dott.ssa Maria C. Columbro (Sistema Agro-forestale), dott.ssa Angela Cresta (Sistema Agro-forestale), dott.ssa Esterina Pacelli (Beni Culturali), ing. Enrico Pandolfi (Infrastrutture), dott. geol. Michele Barbato (Geologia), ing. Pasquale Lepore (Rifiuti).

Si ringrazia per gli approfondimenti conoscitivi nel periodo 2005-2008:

dott. nat. Paolo Varuzza (Fauna), dott. nat. Francesco Napolitano (Flora e vegetazione), arch. Vincenzo De Rienzo (Piani paesistici), arch. Enzo Dei Giudici (Piani paesistici), ing. Mario Orlando (Sistema informativo), ing. Umberto Zanchiello (Cartografie), dott.ssa Francesca Giuliano (Beni culturali).



I N D I C E .

3. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI.	5
3.1 Stato di Fatto della Viabilità Provinciale.	6
3.2 Infrastrutture su ferro e altre infrastrutture.....	10
3.3 Strutture scolastiche di secondo grado.....	12
3.4 Strutture socio-sanitarie. Criticità e programmi in corso.	17
3.5 Strutture commerciali.	18
3.6 Piani di Innesdramento Produttivo, esistenti e previsti.....	32
3.6.1 Distretti industriali della provincia di Benevento.	34

3. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI.

“[...] Decisamente migliorabile la situazione infrastrutturale della provincia. Benevento, per l'indice generale di dotazione infrastrutturale, fa segnare un valore che (considerata la media nazionale pari a 100) risulta uguale a 63,8. La punta di diamante è costituita senza dubbio dalle infrastrutture ferroviarie: tra le diverse tipologie di infrastrutture, infatti, la provincia si colloca sopra la media nazionale per quelle destinate alla rete ferroviaria (128,3). Rilevante senza dubbio, specialmente nei confronti delle altre realtà meridionali, il risultato ottenuto dagli indicatori relativi alla dotazione di infrastrutture sociali nel periodo di riferimento: in particolare è doveroso menzionare quello riguardante la dotazione di strutture destinate all'istruzione che, con un valore di 102,3 fa segnare uno dei migliori rilievi del Sud. La provincia, invece, si colloca sotto la media nazionale in relazione alle altre infrastrutture economiche e sociali, quali le strutture sanitarie (73,0), la rete stradale (68,7) e le strutture e reti per la telefonia e la telematica (59,3). Un maggiore ritardo si registra, infine, per le infrastrutture culturali e ricreative e gli impianti e le reti energetico-ambientali (44,8), le reti bancarie e di servizi vari (44,5) [...]”¹.

Di supporto alla trattazione sono state elaborate le seguenti cartografie:

- A 3.1 Attuale gestione delle strade - scala 1/250.000.
- A 3.1.1 Infrastrutture stradali e ferroviarie - scala 1/75.000.
- A 3.2a Istituti scolastici di secondo grado esistenti - scala 1/250.000.
- A 3.2b Classe di popolazione 14-19 anni al 2001 - scala 1/250.000.
- A 3.2c Stima della popolazione classe 14-19 anni al 2012 - scala 1/250.000.
- A 3.3a Strutture Socio Sanitarie: Ospedali e case di Cura - scala 1/250.000.
- A 3.3b Strutture Socio Sanitarie: Ambulatori e laboratori - scala 1/250.000.
- A 3.3c Strutture Socio Sanitarie: Strutture varie - scala 1/250.000.
- A 3.4 Grandi Strutture di Vendita esistenti (Settore regolazione dei Mercati, Regione Campania) - scala 1/250.000.
- A 3.5 Criticità del sistema produttivo - scala 1/250.000.
- A 3.6 Principali elementi della struttura funzionale - scala 1/250.000.

¹ V. www.bn.camcom.it, Situazione socio-economica della Provincia di Benevento anno 2008 a cura del Servizio Promozione della CCIAA di Benevento.

3.1 Stato di Fatto della Viabilità Provinciale.

Prima dell'unità d'Italia il territorio dell'attuale Provincia di Benevento presentava solo due vie rotabili di grandi comunicazioni con una percorrenza di circa 90 km: la Sannitica, che da Napoli, attraverso Caserta, Solopaca, Guardia Sanframondi, San Lupo, Pontelandolfo e Morcone andava a Campobasso, e l'antica via Consolare che da Caserta, attraverso la valle Caudina e Benevento, andava a innestarsi alla via regia delle Puglie prima di Mirabella Eclano. Oltre a tanto, ovviamente si deve citare il "regio tratturo aragonese", di cui già si è detto, anche se aveva finalità diverse [v. § 2]. Negli ultimi anni dell'800 furono realizzate molte nuove arterie rotabili, quali la provinciale di Val Fortore che arrivava fino a San Bartolomeo in Galdo, quella dei Ciardelli che da Benevento, passando per San Leucio del S., San Giovanni di Ceppaloni e Arpaiese andava direttamente ad Avellino, quella di Alvignanello che andava a Caserta, e le comunali che coprivano tutti i comuni della provincia².

La rete stradale principale oggi è costituita dalla viabilità di gestione della Provincia di Benevento [v. allegato 3], per una percorrenza complessiva di 1.296,271 km, e dalle strade statali di gestione ANAS.

Le strade di maggiore importanza sul territorio provinciale sono le seguenti³:

- raccordo autostradale A16 BN-Castel del Lago a quattro corsie che collega Benevento con l'A16 Napoli-Bari, unica strada di "classe B", che si presenta in buono stato di manutenzione;

² Cfr. www.Wikipedia.org.

³ Il codice della strada (Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e ss.mm.ii. Ultimo aggiornamento con legge 15 luglio 2009, n.94) classifica le strade come di seguito:

A - AUTOSTRADA: strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia, eventuale banchina pavimentata a sinistra e corsia di emergenza o banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso e di accessi privati, dotata di recinzione e di sistemi di assistenza all'utente lungo l'intero tracciato, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore e contraddistinta da appositi segnali di inizio e fine; deve essere attrezzata con apposite aree di servizio ed aree di parcheggio, entrambe con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione. B - STRADA EXTRAURBANA PRINCIPALE: strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia e banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso, con accessi alle proprietà laterali coordinati, contraddistinta dagli appositi segnali di inizio e fine, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore; per eventuali altre categorie di utenti devono essere previsti opportuni spazi. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio, che comprendano spazi per la sosta, con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione. C - STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine.

- SS 372 "Telesina" di "classe C", che collega Benevento con Caianello che, per i volumi di traffico, necessita di un adeguamento a quattro corsie.
- SS 88 "Benevento-Campobasso" di "classe C", recentemente adeguata a quattro corsie solo per un tratto di pochi chilometri particolarmente pericoloso, nei pressi del bivio per Fragneto Monforte, che necessita di un adeguamento a quattro corsie;
- SS 90 e SS 90 bis Benevento-Foggia, di "classe C", da adeguare;
- SS 212 "Fortorina", di "classe C", in adeguamento dal bivio Pietrelcina fino a San Marco dei Cavoti e da adeguare fino alla valle del Fortore;
- SS 369 "Appulo-Fortorina", di "classe C", da adeguare;
- SS 7 "Appia" di "classe C"; questa strada è caratterizzata attualmente da una molteplicità di funzioni che impongono -per tratti specifici- un adeguamento funzionale ma anche interventi di valorizzazione della stessa e dei territori attraversati; in alcuni tratti, il carattere dell'Appia è essenzialmente quello di una strada urbana ad intenso traffico (dovuto attualmente all'assenza di alternative viarie), che necessita di interventi di riqualificazione urbana veri e propri; in altri tratti la strada assume i connotati della strada-mercato e presenta punti critici importanti da risolvere; in altri tratti, infine, prevale il carattere turistico della strada sia per la presenza dei rilevanti sistemi storico-archeologici, per quelli paesistici e naturalistici che per la presenza di importanti e rilevanti centri storici; in questi tratti diventano fondamentali interventi complessivi di valorizzazione, tenendo anche conto del fatto che l'Appia costituisce di fatto anche viabilità "di servizio" per il Parco del Taburno, per i flussi turistici provenienti da sud. Un progetto di adeguamento dell'Appia deve quindi essere necessariamente inteso come progetto di valorizzazione dei territori attraversati; non necessita, quindi, di un progetto di adeguamento infrastrutturale ma di un vero e proprio progetto di riqualificazione e valorizzazione del territorio nel suo insieme;
- "ex SS 88", tratto sud Benevento-Avellino di "classe C"; la strada attraversa territori collinari e vallivi di rilevante interesse paesistico e naturalistico della valle del Sabato; anche in questo caso sono necessari interventi di adeguamento che tengano conto dei territori attraversati; è necessario un progetto che concili la riqualificazione ambientale (la

- realizzazione ad esempio del previsto parco della valle del Sabato) con l'adeguamento dell'asse infrastrutturale;
- SSV 115 "fondovalle Isclero" di "classe C", da completare da Sant'Agata de'Goti fino al confine della provincia di Avellino;
 - SSV 152 "fondovalle Vitulanese" di "classe C", da completare per il tratto da Foglianise fino a Montesarchio;
 - SP 87 "ex SS 87 sannitica"; la strada attraversa territori collinari di rilevante interesse paesistico e naturalistico della valle telesina; anche in questo caso sono necessari interventi di adeguamento che tengano conto dei territori attraversati; è necessario un progetto che concili la riqualificazione ambientale con l'adeguamento dell'asse infrastrutturale;
 - SP 44 "strada di penetrazione Calise di San Giorgio la Molara – 90 BIS" in corso di ristrutturazione.

Negli ultimi anni la Provincia di Benevento ha ricevuto in gestione da altri enti le seguenti strade:

1. strade ex SS, già di competenza ANAS, trasferite in attuazione del D. Lg.vo 31/3/1998 n. 112 e successive modifiche ed integrazioni, con verbale del 17/10/2001, per complessivi km. 125,883; esse sono:

- SS. 87 "Sannitica" km. 33,653
- SS. 88 "Dei due Principati" km. 7,760
- SS.265 "Dei Ponti della Valle" km. 12,750
- SS.369 "Appulo Fortorina" km. 45,800
- SS.374 "Di Summonte e Montevergine" km. 3,200
- SS.625 "Della Valle del Tammaro" km. 22.720

2. viabilità trasferita a seguito dell'Accordo Procedimentale Quadro del 20/01/2001 realizzate da altri Enti Territoriali, per complessivi km 82,568:

- Strada di collegamento tra Ginestra S. e Montefalcone V. (Ente Attuatore Consorzio di Bonifica dell'Ufita) km. 5,200
- Strada S.Vito – Apice (Ente Attuatore Consorzio di Bonifica dell'Ufita) km. 4,600
- Strada Medio Ufita (Comune di Apice) (Ente Attuatore Consorzio di Bonifica dell'Ufita) km. 0,700

- S.S.V. Fondo Valle Isclero (lotti realizzati) (Ente Attuatore Consorzio di Bonifica della Valle Telesina) km. 22,268
- Strada S. Giovanni di collegamento tra SS.87 Sannitica e la SS. 265 nei Comuni di Amorosi e Teleso (Ente Attuatore Consorzio di Bonifica della Valle Telesina) km. 12,000
- Collegamento S.S.V. Caianello / Benevento – S.P.Ex SS.372 (Ente Attuatore Comune di Paupisi) km. 0,840
- Strada di penetrazione e collegamento S.Giorgio la M. – SS.90/bis (Ente Attuatore Comune di S.Giorgio la M.) km. 15,450
- S.S.V. "F. V.Tammaro" –S.Croce del S. – Castelpagano – Colle S. (Ente Attuatore Comunità Montana Alto Tammaro) km.13,410
- S.S.V. F.V. Vitulanese (Ente Attuatore Consorzio di Bonifica della Valle Telesina) km. 8,100.

La quasi totalità della rete stradale provinciale si sviluppa su un territorio in massima parte collinare, con un andamento a mezza costa, costituito da terreni con caratteristiche geo-morfologiche di natura plastica che sotto l'azione di una o più cause modificano le proprie condizioni di equilibrio ed in cui uno degli elementi di dissesto più attivi, e quindi di instabilità, è rappresentato da quello idrogeologico che interessa vaste aree del territorio provinciale. La rete provinciale si presenta di costruzione non recente, ad eccezione della Tangenziale Ovest di Benevento completata alla fine del 2001, l'ultima nuova viabilità è stata realizzata da oltre 25 anni, ha un andamento piano – altimetrico accettabile ma con caratteristiche strutturali, per la sua vetustà, certamente non adeguate a sopportare i volumi ed i carichi del traffico attuale.

Costituisce indubbiamente una valida maglia di collegamento tra i vari centri e tra questi ultimi ed il capoluogo e rappresenta, se resa efficiente, certamente il più immediato fattore di sviluppo per l'asfittica economia che contraddistingue la provincia di Benevento.

I molteplici dissesti costituiti da movimenti franosi, nella quasi totalità dei casi favoriti dalla richiamata instabilità dei versanti e per il cui risanamento occorre la disponibilità di ingenti risorse da parte degli Enti competenti in questo specifico campo, da scoscendimenti delle scarpate, da crolli di vecchi muri di sostegno, dalla precarietà delle strutture di molte opere d'arte

principali e secondarie, presenti su quasi l'intera viabilità, hanno contribuito notevolmente a limitarne l'utilizzo anche per la necessità di dover emettere, in molti casi, decreti di limitazione di peso e velocità nonché, per alcune arterie, specialmente nel periodo invernale, decreti di chiusura al transito. Queste situazioni a rischio sono più clamorosamente presenti lungo le arterie che attraversano la zona del Fortore ed Alto Tammaro, dove peraltro esistono strade provinciali ancora prive di pavimentazione in conglomerato bituminoso, ma anche nella zona del medio – alto Sannio, la zona della Valle Vitulanese e diverse arterie della Valle Telesina, della Valle Caudina e della zona ricadente nell' Interland Beneventano. Le attuali condizioni della viabilità rendono quindi non agevoli i collegamenti per la presenza dei richiamati innumerevoli inconvenienti sulla stessa registratisi nel tempo e mai risolti con idonei interventi per mancanza di adeguate risorse finanziarie, ed ulteriormente risultati aggravati a seguito dei danni causati dai violenti e persistenti nubifragi e forti nevicate, abbattutesi nell'ultimo periodo su tutto il territorio Provinciale.

3.2 Infrastrutture su ferro e altre infrastrutture.

La Provincia di Benevento presenta un'alta densità di strada ferrata. Infatti, a fronte di una superficie di circa 2.070,64 Km² (di cui 927,77 Km² di territorio collinare e 1142,87 Km² di montagna) e di una popolazione di circa 293.000 abitanti, è dotata di una rete ferrata pari a circa Km 170 di percorrenza. In pratica, a prescindere dalla qualità della rete stessa, il territorio provinciale è attraversato trasversalmente, lungo l'asse ovest-est, dalla linea che collega Roma-Caserta con la Puglia (circa Km 75), che passa per la Valle Telesina, per il Capoluogo sannita e per il territorio di Buonalbergo, al confine con la Provincia di Avellino; è attraversato in direzione sud-nord dalla linea di collegamento Avellino-Benevento-Campobasso, per una percorrenza di circa Km 67 che si snoda tra le colline beneventane, a sud del capoluogo, e nella Valle del Tammaro, a nord, verso Campobasso; infine tutta la parte meridionale della Provincia, occupata dalla Valle Caudina, è attraversata dalla linea Benevento-Napoli per circa Km 30. Insomma, a meno del Fortore, tutto il territorio provinciale è completamente servito dal ferro. Per quanto oggi possa sembrare utopistico realizzare una



linea di collegamento ferroviario tra Benevento e l'Adriatico passante per San Bartolomeo in Galdo, soprattutto in riferimento alle strategie nazionali che non sembrano indirizzate in questa direzione, una scelta del genere determinerebbe la copertura completa del territorio. Si realizzerebbe così una rete di comunicazione a raggiera che, previo potenziamento delle linee, consentirebbe un rapido e più sicuro collegamento tra le diverse parti del territorio. In pratica si potrebbe integrare il sistema di metropolitana regionale, già previsto nelle strategie sovraprovinciali, con un piccolo sistema di metropolitana provinciale. Ad ulteriore conferma di quanto appena detto, giova segnalare al lettore che la Provincia di Benevento detiene un importante primato rispetto alle aree interne del Mezzogiorno. Infatti l'indice di dotazione infrastrutturale (misurato in termini di indicatore sintetico: Italia = 100) relativo alla rete ferroviaria della Provincia di Benevento è pari a 128,3. In Campania solo la Provincia di Caserta presenta un valore più alto, ma, si ripete, tra le aree interne, Benevento rappresenta un'interessante eccezione, occupando il diciassettesimo posto assoluto nella graduatoria nazionale. Nell'intero Mezzogiorno l'indice sintetico è pari a 84,7, molto inferiore, cioè, di quello sannita.

Per quanto concerne le altre infrastrutture, già il PTCP 2004 prevedeva la localizzazione di un'aviosuperficie⁴ nel territorio di Pesco Sannita –

⁴ Con Decreto Dirigenziale n.107 del **24.08.2004** (dell'Area Generale di Coordinamento, Programmazione Piani e programmi, Settore Pianificazione e Collegamenti con le Aree Generali di Coordinamento della Regione Campania) è stato approvato lo **Studio di Fattibilità relativo alla realizzazione di un'Aviosuperficie nel territorio della Provincia di Benevento** (incarico affidato alla Sannio Europa con delibera di Giunta Regione Campania n.3602 del 26.07.2002) per realizzare un'Aviosuperficie nei territori di Pesco Sannita e Pietrelcina, avente una lunghezza massima di 2.200 mt ed abilitata alla movimentazione di aeromobili appartenenti alla classe C, classificabile nella categoria 4C strumentale di precisione CAT. I. Tale Studio ha individuato l'area più idonea per l'insediamento dell'infrastruttura aeroportuale in località **Vallepiana**, posta a cavaliere tra i territori comunali di Pesco Sannita e Pietrelcina, lungo la direttrice stradale interregionale di sviluppo denominata "Fortorina" e nelle immediate vicinanze della ferrovia Benevento-Campobasso (a circa km 1 dalla stazione di Pietrelcina che rientra nel circuito della progettata metropolitana regionale), prevedendo un importo presunto dell'investimento pari a circa € 32 M EURO, oltre oneri. In seguito a tale Studio di Fattibilità, la Provincia di Benevento ha svolto le conseguenti fasi progettuali ed ha sottoscritto i dovuti protocolli d'intesa con i comuni interessati all'iniziativa, ottenendo un finanziamento di Euro 5.800.000,00 attraverso le risorse dell' "Intesa Istituzionale di Programma revisione ex Delibera CIPE n.20/04 - avvio delle procedure per la stipula del 3° atto integrativo A.P.Q. infrastrutture per i sistemi urbani", per la realizzazione di un insediamento industriale e di un' infrastruttura a servizio (Polo aerospaziale), da localizzarsi, appunto, nei Comuni di Pesco S. e Pietrelcina, presso l'area già individuata nello Studio di Fattibilità. Tuttavia, il progetto definitivo è stato oggetto della conferenza di servizio dell' 11.12.2007, durante la quale i comuni interessati (Pesco Sannita e Pietrelcina), la Regione Campania e quasi tutti gli altri partecipanti hanno manifestato il proprio parere contrario, poi esplicitato in documenti scritti che ciascun ente ha trasmesso alla Provincia. In seguito a tanto, in data 11.03.2008, vi è stata una seconda conferenza di servizio, in cui si è deciso di chiudere la conferenza e di riformulare completamente il progetto.

Pertanto, anche in considerazione dell'esito della succitata conferenza di servizio, la Provincia di Benevento, con il presente progetto, intende riformulare l'intervento attraverso la realizzazione di un eliporto polifunzionale destinato prevalentemente alle attività di Protezione civile e di emergenza e, in subordine, alle funzioni turistico-commerciali.

In particolare, il progetto prevede:

1. **la realizzazione di un'eli-stazione, intitolata a Padre Pio, con uffici, sale passeggeri, attesa-imbarco e strutture annesse (sala conferenze, uffici Vigili del Fuoco, servizi, ecc.).**

Pietrelcina, la cui realizzazione presenta ancora qualche elemento di criticità. Pertanto, sul territorio provinciale, oggi è presente la sola pista (sterrata, di circa 700 metri) ubicata in prossimità della zona industriale PIP di Contrada Olivola in Benevento, dove già da mezzo secolo vi è una pista per aerei leggeri. Più precisamente, l'area in questione insiste lungo la SS 372 "Telesina", nelle immediate vicinanze del raccordo autostradale A16, a pochi km dal centro cittadino. Presenta caratteristiche favorevoli dal punto di vista orografico, in quanto gli ostacoli circostanti non condizionano particolarmente le operazioni di volo (atterraggio e decollo), anche se, in caso di ampliamento, le cime del Taburno limiterebbero l'accessibilità da ovest per eventuali grossi vettori. Vi sono, inoltre, sparse sul territorio alcune elisuperfici.

3.3 Strutture scolastiche di secondo grado⁵.

Per quanto riguarda le strutture scolastiche di secondo grado è stata fatta un'analisi sulla attuale offerta di servizi per l'istruzione secondaria, sia sotto il profilo della qualità e distribuzione sul territorio degli istituti che del rapporto con l'attuale servizio di trasporto pubblico locale (per i trasporti si è fatto interamente riferimento al Piano Provinciale del Trasporto Pubblico Locale).

L'attuale offerta nella Provincia di Benevento è riportata nelle seguenti schede.

2. la realizzazione di n.2 o, se necessario, n.4 eli-piste di atterraggio, di cui la metà con servizio H-24 (volo VFR notturno) destinate alla protezione civile e alle eli-ambulanze, e l'altra metà destinate alle funzioni turistico-commerciali;
3. la realizzazione di un apron per lo stazionamento/sosta di almeno quattro elicotteri con relativi raccordi per l'accesso alle piste, e una stazione di stoccaggio e rifornimento benzina avio e Jet A-1 e di un hangar per il ricovero e manutenzione elicotteri.

Tale progetto dovrà fare sinergia con gli altri interventi già previsti dalla Provincia di Benevento e dai comuni di Pesco S. e Pietrelcina per la realizzazione della rete provinciale di protezione civile.

⁵ Paragrafo ripreso integralmente dalla relazione del Quadro conoscitivo-interpretativo del PTCP 2004.



3. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI.

Tabella 3.3a - Tipi di istituti di II grado e numero di studenti iscritti – anno 2004.

Comuni	Totale Istituti	LICEO CLASSICO	LICEO SCIENTIFICO	ISTITUTO MAGISTRALE	LICEO ARTISTICO	ISTITUTO TECNICO	COMMERCIALE	PER GEOMETRI	COMM. LE GEOMETRI	INDUSTRIALE	PER IL TURISMO	L'AGRICOLTURA E AMBIENTE	I SERVIZI COMMERCIALI	I SERVIZI ALBERGHIERI	INDUSTRIA E ARTIGIANATO (IPSA)	I SERVIZI COMMERCIALI TURISTICI	CONSERVATORIO MUSICALE	IST. TEC. COMM. LE IND. AMM. VO. INP	ISTITUTO D'ARTE	TOTALE STUDENTI		
		ISTITUTI TECNICI						ISTITUTI PROFESSIONALI PER														
		Numero di studenti iscritti																				
Aiola	4	222											264		152						638	
Amorosi	1						138														138	
Baselice	1																		138		138	
Benevento	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Castelvenere	1													250							250	
Cerreto Sannita	3								532											116	648	
Circello	1					94															94	
Colle Sannita	2		89										110								199	
Dugenta	1											10									10	
Faicchio	1										336										336	
Foglianise	1		180																		180	
Guardia S.	1		124																		124	
Montesarchio	4		650	350															310		1310	
Morcone	1		107																		107	



PROVINCIA DI BENEVENTO

3. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI.

S. Bartolomeo G.	2		168																	255	
S. Marco dei C.	2	123					160														283
S. Salvatore T.	1									73											73
S. Agata de Goti	2	156								547											703
S. Giorgio del S.	1	270																			270
Solopaca	1	82																			82
Telese	3		446												177						623
Totale	49																				6540

Se si tiene conto dell'ipotesi di articolazione in ambiti territoriali sovracomunali che è stata descritta in precedenza [v. "Quadro Conoscitivo – Interpretativo" Volume A₂ § 2.5], si può evidenziare che:

- Benevento ha un'offerta di 15 istituti;
- i Centri a Corona della Valle Caudina hanno ben otto istituti concentrati a Airola e Montesarchio; i Centri della valle del Titerno hanno quattro istituti a Cerreto e Faicchio;
- i Centri del Fortore hanno quattro istituti a Castelvelbere, a San Bartolomeo in Galdo e a Baselice;
- i Centri della Bassa valle del Calore (Lato Dx) hanno quattro istituti a Amorosi, San Salvatore Telesino, Castelvenere e Guardia S.
- i Centri delle valli Secondarie dell'alto Tammaro hanno tre istituti a Circello e Colle Sannita;
- i Centri Pedemontani del Tammaro hanno due istituti a San Marco dei Cavoti;
- i Centri vallivi dell' Isclero hanno due istituti a Sant'Agata de'Goti;
- i Centri dell'alta valle del Tammaro hanno un solo istituto a Morcone;
- i Centri collinari di Benevento hanno gli istituti di San Giorgio del Sannio;
- i Centri della Bassa valle del Calore (Lato Sx) hanno un istituto a Solopaca ma questa carenza è compensata dai quattro istituti presenti nell'ambito contiguo della riva destra del Calore;
- i Centri della Bassa valle del Tammaro non hanno alcun istituto;
- i Centri pedemontani del Taburno non hanno alcun istituto;
- i Centri del Bacino del Fiume Miscano non hanno alcun istituto;

Questa situazione, se si confronta con la popolazione della classe di età 14-19 anni, determina una ingente quantità di spostamenti sistematici casa-studio, specialmente verso il capoluogo, come evidenzia la matrice OD contenuta nel Piano provinciale del Trasporto Pubblico Locale.

Da un punto di vista territoriale, è auspicabile una drastica riduzione della dipendenza dei piccoli centri dalla città capoluogo, per quanto riguarda i servizi scolastici (e anche per quelli socio-sanitari), dal momento che questa dipendenza produce:

- elevati costi di spostamento per le famiglie;

- aumento della congestione nel centro capoluogo (traffico, inquinamento acustico e atmosferico), attualmente unico polo di attrazione per servizi di livello sovracomunale;
- aumento della congestione lungo le principali direttrici di traffico verso il capoluogo, con la conseguente necessità di continui adeguamenti della viabilità (a costi elevatissimi, diretti e indiretti – ad esempio quelli ambientali);
- aumento della marginalità delle aree più interne.

La riduzione della dipendenza dal centro capoluogo potrà avvenire solo se si riuscirà a configurare un sistema dei servizi scolastici di II grado, costituito dall'attuale maggiore polo di attrazione (città capoluogo) e da una serie di piccoli poli scolastici localizzati in ognuno dei 13 ambiti territoriali di riferimento individuati dal PTCP (alcuni possono in realtà essere accorpati).

Alcuni ambiti, di fatto, funzionano già come poli di istruzione. Altri non hanno neanche una struttura scolastica e altri ancora, nonostante abbiano uno o più istituti superiori, registrano ingenti spostamenti di studenti verso il capoluogo. È evidente che, oltre ad una valutazione di tipo esclusivamente quantitativo-distributiva, è necessario valutare anche la qualità dell'offerta formativa, la sua compatibilità e congruenza con il tessuto sociale e produttivo.

Una riorganizzazione dei servizi scolastici e formativi dovrebbe tener conto infatti delle vocazioni socio-economiche, vecchie e nuove, che si stanno delineando sul territorio provinciale, anche grazie alla miriade di programmi di intervento nei diversi settori economici e produttivi (turismo, prodotti tipici di artigianato e agroalimentari, produzione di energia rinnovabile, manifatture – distretto di Sant'Agata e distretto di San Marco dei Cavoti, ecc.). La riorganizzazione dei servizi scolastici di II grado pone un problema di adeguamento del servizio di trasporto pubblico interno agli ambiti (e non solo quello per spostamenti verso il capoluogo) e quindi di adeguamento di tratti della rete stradale, in particolare di quella provinciale. Le ipotesi delineate dovranno naturalmente essere oggetto di concertazione sia con i comuni che con gli organi preposti alla gestione dei servizi scolastici (Provveditorato, ecc.).

3.4 Strutture socio-sanitarie. Criticità e programmi in corso.

Le strutture socio-sanitarie della Provincia di Benevento sono organizzate dall'ASL di Benevento e dall'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento. In particolare l'ASL di Benevento è nata dalla confluenza delle preesistenti e cessate UU.SS.LL. nn.5,6,7,8,9. Essa comprende l'intero territorio della Provincia di Benevento e, ovviamente, l'intera popolazione. L'ASL ha attivato 6 distretti sanitari, che sono: Distretto 07 con sede in Benevento (Benevento, Apollosa, Arpaia, Ceppaloni, San Leucio del Sannio); Distretto 08 con sede in Benevento (Apice, Buonalbergo, Calvi, Castelpoto, Cautano, Foglianise, Paduli, Ponte, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Arcangelo Trimonte, Tocco Caudio, Torrecuso e Vitulano); Distretto 09 con sede in Montesarchio (Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli M.T., Durazzano, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Sant'Agata de'Goti); Distretto 10 con sede in Teleso Terme (Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Dugenta, Melizzano, Faicchio, Guardia Sanframondi, Paupisi, Pietraroja, Puglianello, San Lorenzo Maggiore, San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Solopaca e Teleso Terme); Distretto 11 con sede in San Bartolomeo in G. (Baselice, Campolattaro, Casalduni, Castelfranco in M., Castelpagano, Castelvetero in Valfortore, Circello, Colle Sannita, Foiano in V., Fragneto L., Fragneto M., Ginestra degli S., Molinara, Montefalcone di V., Morcone, Pontelandolfo, Reino, San Bartolomeo in G., San Giorgio la Molara, San Lupo, San Marco dei C., Santa Croce del Sannio e Sassinoro).

Gli ospedali rientranti nell'organizzazione dell'ASL di Benevento sono il "San Giovanni di Dio" di Sant'Agata de'Goti e il "Maria delle Grazie" di Cerreto Sannita, nonché il nuovo ospedale di Sant'Agata de'Goti e quello di San Bartolomeo in Galdo, tutti in via di riorganizzazione. Inoltre, in 20 comuni su 78 è garantito il servizio di continuità assistenziale (ex guardie mediche), in 10 comuni sono localizzati i presidi SAUT (Servizi Assistenza Urgenza Territoriale). Vi sono, inoltre, n.2 aziende termali nei comuni di Teleso Terme e San Salvatore Telesino, n.7 cliniche e case di cura private nei comuni di Benevento, Teleso Terme e Sant'Agata de'Goti, n.9 centri

riabilitativi nei comuni di Benevento, San Giorgio del Sannio, Cautano, San Bartolomeo in G., Morcone, Montesarchio, Sant'Agata de' Goti e Telesse Terme; n.3 centri accreditati per tossicodipendenti localizzati a Montesarchio e Benevento e Telesse Terme. Vi sono, inoltre, n.4 Strutture Intermedie Residenziali relative all'assistenza per la salute mentale (Arpaise, Morcone, Sant'Agata de'Goti e Puglianello), n.2 strutture per anziani a Morcone e San Marco dei Cavoti, n.12 consultori.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale dei servizi sanitari, giova segnalare che l'area nord - orientale della Provincia di Benevento è quella maggiormente deficitaria. Più precisamente nell'ambito dei comuni della Valle del Fiume Fortore è ancora non completamente attivo l'ospedale di San Bartolomeo in Galdo, che in caso di completamento sarebbe un valido supporto almeno per i comuni del circondario.

3.5 Strutture commerciali⁶.

Al 31 dicembre 2007 nella provincia di Benevento risultano registrate 7.082 imprese di commercio all'ingrosso e al dettaglio (attive 6.553), con un tasso di crescita pari a -3,02%⁷.

La legge regionale 1/2000 "*Direttive regionali in materia di distribuzione commerciale. Norme di attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114*" disciplina la distribuzione delle strutture commerciali.

La Provincia di Benevento ricade, ai sensi dell'art. 1 della LR 1/2000, nell'area omogenea n. 7. In questa area ricadono anche n. 8 comuni della Provincia di Avellino (Cervinara, Chianche, Petruo Irpino, Pitradefusi, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, Torrioni) per una popolazione totale di 25.440 abitanti (9.107 famiglie).

Alcuni Comuni della Provincia di Benevento ricadono invece nelle aree 5 (area casertana) e 14 (area Ariano-Grottaminarda), come indicato nella tabella successiva. Complessivamente il bacino individuato (area 7) conta un

⁶ Paragrafo rstralciato dalla relazione del Quadro conoscitivo-interpretativo del PTCP 2004.

⁷ Cfr. www.bn.camcom.it, Situazione socio-economica della Provincia di Benevento anno 2008 (Fonte: elab.ni a cura del Servizio Promozione della CCIAA di Benevento su dati Movimprese al 31 dicembre 2007).

totale di 301.448 residenti (di cui 276.008 della Provincia di Benevento e 25.440 della Provincia di Avellino). Ai fini dell'applicazione della disciplina regionale, la LR 1/2000 suddivide i comuni in classe di ampiezza demografica:

- a) Classe 1 — Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- b) Classe 2 — Comuni con popolazione compresa tra 30.001 e 50.000 abitanti;
- c) Classe 3 — Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 30.000 abitanti;
- d) Classe 4 - Comuni con popolazione compresa tra 3.001 e 10.000 abitanti;
- e) Classe 5 — Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti.



3. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI.

Tabella 3.5a: Classe di ampiezza e area funzionale in funzione della popolazione. Fonte: Regione Campania (Servizio programmazione rete commerciale).

Comuni	classe di ampiezza (art. 1, LR 1/2000)	area funzionale omogenea (LR 1/2000)	abitanti 2001 (ISTAT)	densità territoriale 2001	ettari	n. famiglie 2000	Numero dei componenti (media)
Aiola	4	7	7.536	5,20	1450	2.395	3,12
Amorosi	5	7	2.759	2,50	1103	971	2,84
Apice	4	7	5.656	2,69	2100	1.963	2,88
Ampollosa	5	7	2.750	0,56	4883	1.039	2,65
Arpaia	5	7	1.878	3,61	520	647	2,9
Arpaiese	5	7	862	1,31	660	358	2,39
Baselice	5	7	2.841	0,59	4780	1.011	2,8
Benevento	1	7	61.486	4,73	13000	20.570	2,98
Bonea	5	7	1.508	1,31	1150	520	2,9
Bucciano	5	7	1.907	2,41	790	657	2,89
Buonalbergo	5	7	1.935	0,77	2510	764	2,53
Calvi	5	7	2.316	1,04	2220	801	2,88
Campolattaro	5	7	1.122	0,64	1750	441	2,54
Campoli M. T	5	7	1.512	1,54	980	545	2,77
Casalduni	5	7	1.602	0,69	2320	584	2,74
Castelfranco M	5	14	1.065	0,25	4310	420	2,52
Castelpagano	5	7	1695	0,44	3820	627	2,7
Castelpoto	5	7	1.473	1,25	1180	609	2,42
Castelvenere	5	7	2.615	1,72	1520	985	2,65
Castelvetro	5	7	1.801	0,52	3450	788	2,29
Cautano	5	7	2.207	1,12	1970	873	2,52
Ceppaloni	4	7	3.396	1,43	2370	1.342	2,53
Cerreto Sannita	4	7	4.190	1,26	3326	1.494	2,79
Circello	5	7	2.673	0,59	4540	847	3,15
Colle Sannita	4	7	3.044	0,82	3700	1.109	2,74
Cusano Mutri	4	7	4.396	0,75	5890	1.528	2,88



3. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI.

Dugenta	5	5	2.667	1,67	1600	1.016	2,62
Durazzano	5	5	2.070	1,57	1320	682	3,04
Faicchio	4	7	3.857	0,88	4390	1.404	2,74
Foglianise	4	7	3.423	2,93	1170	1.156	2,96
Foiano Val F.	5	7	1.549	0,38	4080	624	2,48
Forchia	5	7	1.116	2,07	540	382	2,92
Fragneto l'A.	5	7	1.215	0,59	2050	464	2,61
Fragneto M.	5	7	1.960	0,80	2440	663	2,96
Frasso T.	4	7	2.702	1,21	2230	962	2,8
Ginestra S.	5	14	611	0,41	1480	231	2,65
Guardia S.	4	7	5.632	2,68	2100	2.129	2,63
Limatola	4	5	3.619	1,99	1820	1.190	3,04
Melizzano	5	7	1.865	1,07	1750	736	2,53
Moiano	4	7	4.101	2,02	2030	1.533	2,67
Molinara	5	7	1.946	0,81	2400	741	2,63
Montefalcone	5	7	1.832	0,44	4170	778	2,34
Montesarchio	3	7	12.748	4,85	2630	4.154	3,07
Morccone	4	7	4.956	0,49	10100	1.871	2,64
Paduli	4	7	4.177	0,93	4470	1.574	2,65
Pago Veiano	5	7	2.651	1,12	2370	938	2,83
Pannarano	5	7	1.996	1,71	1170	692	2,88
Paolisi	5	7	1.753	2,87	610	578	3,03
Paupisi	5	7	1.608	1,79	900	506	3,18
Pesco Sannita	5	7	2.175	0,90	2410	880	2,47
Piertrelcina	4	7	3.028	0,85	3560	237	2,8
Pietraroja	5	7	663	0,23	2880	1.096	2,75
Ponte	5	7	2.569	1,44	1780	1.019	2,52
Pontelandolfo	4	7	2.518	0,87	2890	957	2,63
Puglianello	5	7	1.399	1,69	830	539	2,58



3. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI.

Reino	5	7	1.360	0,58	2360	561	2,42
S. Bartolomeo	4	7	5.839	0,93	6290	2.389	2,44
S. Croce del S.	5	7	1.067	0,98	1090	472	2,26
S. Lorenzello	5	7	2.343	2,37	990	872	2,69
S. Lupo	5	7	877	0,11	8230	361	2,43
S. Marco dei C.	4	7	3.707	2,27	1630	1.307	2,83
S. Martino S.	5	7	1.184	0,53	2230	459	2,58
S. Nazzaro	5	7	805	0,81	1000	280	2,88
S. Nicola M.	4	7	3.169	2,28	1390	1.169	2,71
S. Salvatore T.	4	7	3.695	2,28	1620	1.434	2,58
S.Agata de G.	3	7	11.566	2,37	4880	4.312	2,68
S.Angelo a C.	4	7	4.180	6,63	630	1.410	2,95
S.Arcangelo T.	5	7	688	3,44	200	300	2,29
S.Giorgio del S.	4	7	9.515	5,03	1890	3.058	3,09
S.Giorgio la M.	4	7	3.290	1,81	1820	1.149	2,86
S.Leucio del S.	4	7	3.158	0,48	6530	1.176	2,69
S.Lorenzo M.	5	7	2.275	1,50	1520	798	2,85
Sassinoro	5	7	646	0,49	1320	263	2,46
Solopaca	4	7	4.154	1,34	3100	1.447	2,84
Telese	4	7	5.740	5,86	980	2.123	2,7
Tocco Caudio	5	7	1.605	0,59	2720	605	2,65
Torrecluso	4	7	3.518	1,33	2650	1.343	2,62
Vitulano	4	7	3.028	0,84	3591	1.071	2,8
Totale			286.040	1,38	207123	101.979	

All'articolo 2 della legge regionale sono identificate le diverse tipologie di medie e grandi struttura di vendita:

- M1 A/M - **Medie strutture inferiori, per prodotti alimentari o misti** aventi superficie netta di vendita compresa tra 150 e 900 mq nei Comuni delle classi 4 e 5 e tra 250 e 1.500 mq nei Comuni delle classi 1, 2 e 3;
- M1 E - **Medie strutture inferiori, per prodotti extraalimentari** aventi superficie netta di vendita compresa tra 150 e 900 mq nei Comuni delle classi 4 e 5 e tra 250 e 1.500 mq nei Comuni delle classi 1, 2 e 3;
- M2 A/M — **Medie strutture superiori**, anche in forma di centro commerciale, **per prodotti alimentari o misti** aventi superficie netta di vendita compresa tra 900 e 1500 mq nei Comuni delle classi 4 e 5 e superficie compresa tra 1.500 e 2.500 mq nei Comuni delle classi 1, 2 e 3;
- M2 E — **Medie strutture superiori**, anche in forma di centro commerciale, **per prodotti extraalimentari** aventi superficie netta di vendita compresa tra 900 e 1.500 mq nei Comuni delle classi 4 e 5 e superficie compresa tra 1.500 e 2500 mq nei Comuni delle classi 1, 2 e 3;
- G1 A/M— **Ipermercati: strutture di vendita fino a 5.000 mq** per la vendita di prodotti alimentari e non alimentari;
- G1 E — **Strutture di vendita fino a 15.000 mq per la vendita di soli prodotti non alimentari;**
- G2 CQ — Centri commerciali di quartiere o interquartiere: strutture commerciali di almeno 6 esercizi commerciali in diretta comunicazione tra loro, o posti all'interno di una struttura funzionale unitaria articolata lungo un percorso pedonale di accesso comune, fino a 4.000 mq di vendita;
- G2 CI — Centri commerciali inferiori: strutture commerciali di almeno 8 esercizi commerciali con le caratteristiche di cui alla lettera precedente,

con superficie di vendita fino a 15.000 mq;

- G2 CS - **Centri commerciali superiori:** strutture commerciali di almeno 12 esercizi commerciali, con le caratteristiche di cui alla precedente lettera, con superficie maggiore di 15.000 mq, fino ad un massimo di 25.000 mq

- G ACP — **Centri commerciali costituiti da aggregazioni commerciali polifunzionali.** Dette aggregazioni devono essere costituite da almeno 6 esercizi appartenenti alle grandi e medie strutture ed esercizi di vicinato, con singole superfici di vendita fino a mq 2.500 per i Comuni delle classi 4 e 5 e mq 5.000 per i Comuni delle classi 1, 2 e 3, nonché da attività produttive artigianali e di servizi. Ciò al fine di realizzare la modernizzazione e il recupero delle imprese esistenti secondo le finalità indicate alla lettera f) 1° comma articolo 6 del decreto legislativo 114\98. Dette strutture debbono essere poste all'interno di una struttura funzionale unitaria avente servizi comuni, articolata lungo un percorso pedonale di accesso che consenta la diretta comunicazione tra i singoli esercizi. 2. Nei centri commerciali la superficie occupata dagli esercizi di vicinato non deve essere inferiore al 40% della superficie complessiva netta di vendita.

Nella Provincia di Benevento, le strutture di media e grande distribuzione già attive sono quelle indicate nella tabella successiva.



3. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI.

Tabella 3.5b: Strutture di vendita. Fonte: elaborazione su dati Regione Campania (Servizio programmazione rete commerciale).

Comuni	medie strutture di vendita di generi di largo e generale consumo (censimento 1998-Regione Campania)	Mq alimentare	Mq non alimentare	medie strutture di vendita di merci ingombranti (censimento 1998-Regione Campania)	mq	grandi strutture di vendita di generi di largo e generale consumo (censimento 1998-Regione Campania)	Mq alimentare	mq non alimentare	grandi strutture di vendita di merci ingombranti (censimento 1998-Regione Campania)	mq	grandi strutture di vendita (7/2/2002)	mq totali(al. E exal.)
Aiola	2	200	320	4	960	0	0	0	0	0	0	0
Amorosi	1	250	177	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Apice	2	180	174	4	1009	0	0	0	0	0	0	0
Ampollosa	1	0	250	6	2350	0	0	0	0	0	0	0
Arpaia	5	880	200	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Arpaia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Baselice	1	95	100	7	2920	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	30	10.542	8.400	26	15657	0	0	0	0	2	28567	
Bonea	0	0	0	1	300	0	0	0	0	0	0	0
Bucciano	1	350	84	1	180	0	0	0	0	0	0	0
Buonalbergo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calvi	0	0	0	3	700	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	0	0	0	1	550	0	0	0	0	0	0	0
Campoli M. T	1	35	140	1	400	0	0	0	0	0	0	0
Casalduni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castelfranco M	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castelpoto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castelvenere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castelvetero V.F	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cautano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	0	0	0	1	950	0	0	0	0	0	0	0
Cerreto Sannita	1	100	78	2	880	0	0	0	0	0	0	0
Circello	0	0	0	2	377	0	0	0	0	0	0	0



PROVINCIA DI BENEVENTO

3. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI.

Colle Sannita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cusano Mutri	2	150	204	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dugenta	2	206	220	5	1245	0	0	0	0	0	0	0
Durazzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Faicchio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Foglianise	3	419	548	3	604	0	0	0	0	0	0	0
Foiano Val Fortore	1	385	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Forchia	0	0	0	1	590	0	0	0	0	0	0	0
Fragneto l'Abate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fragneto M.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Frasso Telesino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ginestra S.	1	150	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Guardia S.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Limatola	1	400	400	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Melizzano	0	0	0	2	880	0	0	0	0	0	0	0
Moiano	3	188	458	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molinara	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Montefalcone VF	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Montesarchio	10	3.050	2.054	8	2877	0	0	0	0	0	0	0
Morcone	6	820	930	4	950	0	0	0	0	0	0	0
Paduli	3	350	160	8	2503	0	0	0	0	0	0	0
Pago Veiano	1	325	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Paolisi	1	0	380	8	2340	0	0	0	0	0	0	0
Paupisi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pesco Sannita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pietrelcina	1	190	170	1	350	0	0	0	0	0	0	0
Pietraroja	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ponte	1	150	150	1	191	0	0	0	0	0	0	0



PROVINCIA DI BENEVENTO

3. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI.

Pontelandolfo	2	377	258	1	190	0	0	0	1	3513	0	0
Puglianello	1	790	710	1	312	0	0	0	0	0	0	0
Reino	1	88	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Bartolomeo G.	6	629	1.050	5	941	0	0	0	0	0	0	0
S. Croce del S.	0	0	0	2	618	0	0	0	0	0	0	0
S. Lorenzello	1	185	0	1	395	0	0	0	0	0	0	0
S. Lupo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Marco dei C.	3	338	277	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Martino S.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Nazzero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Nicola M.	2	300	285	2	617	0	0	0	0	0	0	0
S. Salvatore T.	3	640	541	3	640	0	0	0	0	0	0	0
S. Agata dè Goti	1	180	80	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cup.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Arcangelo T.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio del S.	7	1.050	1.906	1	1500	1	1.500	1.500	5	12604	1	5600
S. Giorgio la M.	2	535	0	3	570	0	0	0	0	0	0	0
S. Leucio del S.	2	311	35	2	650	0	0	0	0	0	0	0
S. Lorenzo M.	0	0	0	3	716	0	0	0	0	0	0	0
Sassinoro	0	0	0	1	385	0	0	0	0	0	0	0
Solopaca	1	310	86	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Telese	4	1.214	216	8	1648	0	0	0	0	0	0	0
Tocco Caudio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Torrecooso	1	400	103	3	911	0	0	0	1	2200	1	2200
Vitulano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	118	26762	21364	136	49856	1	1500	1500	7	18317	4	36367

In totale quindi nella provincia di Benevento sono già presenti grandi strutture, nella tipologia prevista dalla L.R. n. 1/2000, per un totale di 36.367 mq (alimentari e non alimentari) e medie strutture di vendita, dal censimento del 1998, per un totale di mq 97.982 (alimentari, non alimentari e merci ingombranti).

La legge (all'Allegato C di cui all'art. 3) assegna per le **grandi strutture di vendita** una superficie di vendita massima di mq:

mq esistenti	mq previsti	mq disponibili	Nulla osta rilasciati e non attivati
7.088	20.306	13.218	1950

Si tenga conto che, oltre a quanto appena elencato, negli ultimi anni si sono insediate nel territorio sannita due centri commerciali a Benevento e uno a Montesarchio.

Ad oggi i mq disponibili per le GSV nella provincia di Benevento sono già stati integralmente utilizzati, per cui, non essendo stato modificato il contingentamento di superficie previsto dalla norma, non è allo stato possibile allocare ulteriori GSV nell'ambito provinciale.

In relazione alla disponibilità di superficie destinata alle GSV, individuata nell'allegato C della Legge Regionale n. 1/2000, il terzo comma dell'art. 3 della citata legge stabilisce di destinare il 20% della superficie alle iniziative degli organismi consortili delle piccole e medie imprese commerciali, purchè già operanti all'interno delle aree interessate.

In ogni caso, la superficie impegnata dalle predette piccole e medie imprese non deve risultare inferiore al 60% della superficie complessiva di vendita della nuova struttura.

Tale previsione legislativa è finalizzata a realizzare gli obiettivi di cui al punto f) dell'art. 6 del decreto legislativo 114/98, che recita testualmente "favorire gli insediamenti commerciali destinati al recupero delle piccole e medie imprese già operanti sul territorio interessato, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali reali e con facoltà di prevedere a tale fine forme di incentivazione".

Invece per le medie strutture la legge prevede che siano i PRG a stabilire le superfici territoriali massime consentite.

L'art. 13 della legge regionale, dispone infatti che i Comuni adeguino gli

strumenti urbanistici generali ed attuativi e si dotino di specifico strumento di intervento per l'apparato distributivo, denominato "Strumento integrato del P.R.G." da sottoporre, dopo l'approvazione del Consiglio comunale, al visto di conformità regionale.

All'art. 5 la legge regionale prevede che il rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita, di cui all'art. 9 del DL.vo 114/98, secondo i procedimenti di cui all'art. 14 della legge, sia subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

- l'osservanza delle disposizioni in materia urbanistica fissate dal Comune e dalla Regione;
- l'osservanza dei requisiti di compatibilità territoriale all'insediamento previsti dalle tabelle allegate alle presenti direttive relativamente ai contingenti fissati nelle zone per la rispettiva area sovracomunale di appartenenza;
- l'osservanza dell'obbligo di localizzazione lungo assi viari di primaria importanza o in aree adiacenti dotate di adeguati raccordi stradali;
- l'osservanza dei requisiti minimi previsti per la tipologia della struttura in esame;
- l'osservanza di ogni altra condizione stabilita dalla presente legge.

All'art. 6 la legge definisce inoltre i "parametri di parcheggio e compatibilità territoriali".

1. L'adeguamento ai parametri di parcheggio è richiesto nel caso di rilascio di nuova autorizzazione, di ampliamento della superficie di vendita.
2. L'adeguamento di cui al comma 1 non è previsto per il trasferimento, per nuove aperture o per ampliamenti a seguito di concentrazioni o accorpamenti che non superino il limite di soglia delle strutture di tipologia M1, fatta salva diversa specifica indicazione comunale.
3. Le aree di parcheggio devono essere realizzate in diretta contiguità fisica e funzionale con le relative strutture commerciali.
4. La realizzazione di accessi e uscite veicolari in rapporto alle aree destinate a parcheggio ed alla struttura deve essere volta ad evitare interferenze con il traffico delle primarie vie di comunicazione.
5. Per gli utenti fisicamente impediti devono essere rimosse le barriere architettoniche presenti.

6. Per l'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita devono essere verificate le compatibilità territoriali di cui all'allegata tabella D.
7. Le strutture di media e grande distribuzione devono rispettare i parametri di parcheggio in rapporto alla classe demografica del comune, fissati dalla tabella di cui all'allegato E.

3.6 Piani di Insediamento Produttivo, esistenti e previsti.

Di seguito si riporta la tabella relativa all'offerta di aree PIP e delle aziende industriali della provincia di Benevento⁸:

Tabella 3.6a: Aree industriali e aziende insediate in provincia di Benevento.

Aree P.I.P.	Superficie (mq)	Nr. lotti	Nr. lotti disponibili	Nr. aziende insediate
Airola	90151	20	0	7
Amorosi - Loc. Poeta	82300	13	13	0
Amorosi (via Telese, via Calore, via Voltura, via Acquara, traversa Caserta, via Puglianello)	1717330	52		
Apice	200000	62	7	25
Apollosa	166989	12	4	18
Arpaise	22680	8	8	
BN - c.da Olivola	1530000	200	20	30
BN - c.da Roseto	576754	29	23	6
Bonea	191153	26	25	1
Buonalbergo	47250	8	3	5
Calvi	85000	21		7
Castelfranco in Miscano	23640	8		
Castelpagano	50000	15	15	
Castelvetero in V.re	36860			
Cautano	45000	12	6	
Ceppaloni - Loc. Santa Croce - Barba	37388		7	0
Ceppaloni - Loc. Rotola	157030	5	3	
Cerreto Sannita - C.da 12 Angeli	110650	16		3
Circello	44850	8	3	3
Colle Sannita - Loc. Strada delle Lame	115000	34	1	
Dugenta	109818	20	20	
Durazzano	48000	21	16	
Foiano di Valfortore	33080	13	4	6
Forchia - Via Appia	21000	11	11	
Forchia - C.da Rella	179150	20	8	
Fragneto l'Abate - Scalo Ferroviario	32500	18	15	
Fragneto L'Abate-Pesco				

⁸ Cfr. www.investinsannio.it.



Sannita				
Fragneto l'Abate - Via Toppo degli Zingari	28000			
Frasso Telesino	53000	7		
Ginestra degli Schiavoni	9000	6	6	
Molinara	100000	16	7	6
Montefalcone di Valfortore	40270	6	3	
Montesarchio	2210000	43	43	23
Morcone	5250000	27	13	14
Pago Veiano	74441	25	5	7
Pannarano	109966	10	10	
Paupisi	70000	28	24	
Pesco Sannita		20	20	
Pietrelcina	250000	33		6
Puglianello	531415	70	60	10
Reino	66094	12	6	
San Bartolomeo in Galdo Vecchio insediamento	211350	42	12	12
San Bartolomeo in Galdo Nuovo insediamento	300000	54	54	
San Lorenzo Maggiore	35000	10		
San Marco dei Cavoti	232850	38	16	7
San Martino Sannita	11000	9		9
Sant'Agata de'Goti	186700	17	17	
Sant'Angelo a Cupolo	36650	12		
Santa Croce del Sannio	750000	15	15	

Fonte: Portale di marketing territoriale della Provincia di Benevento a cura di Sannio Europa SCpA

Per quanto concerne, invece, le vocazioni industriali, la Provincia di Benevento non presenta una forte specializzazione; gli unici settori di rilievo sono: industrie alimentari, delle bevande e del tabacco; industrie tessili e dell'abbigliamento. Il primo settore è quello più consolidato e tradizionale. Il secondo, invece, è presente soprattutto in Sant'Agata de'Goti e in parte nel capoluogo e sui principali assi viari, è formato da microimprese contoterziste famigliari, in gran parte sommerse. Anche a S. Marco dei Cavoti si assiste ad un iniziale processo di formazione imprenditoriale, attorno al settore dell'abbigliamento.

Lo Studio di Fattibilità (SdF) "Pacchetto localizzativo teso alla valorizzazione del contributo della piccola e media impresa industriale e dell'artigianato allo sviluppo del sistema produttivo delle aree interne della Campania" già prevede un insieme coordinato di azioni. Identifica sulla carta le aree più appetibili e calcola la domanda effettiva di insediamento in 16,4 milioni di mq nel complesso delle tre province di Benevento, Avellino e Salerno rispetto ad una offerta totale oggi misurabile in 25,8 milioni di mq. Le aree identificate (che escludono comunque quelle troppo piccole, al di sotto dei

4,5 ha di superficie fondiaria) devono essere completate e/o interamente realizzate per ospitare le imprese potenzialmente attratte. Lo SdF calcola il numero di imprese potenzialmente insediabile in 3.064 unità. L'insediamento avrà luogo se e solo se sarà possibile attivare un insieme di servizi complessi che, da un lato, forniranno il necessario supporto tecnico di tipo strategico, amministrativo, finanziario ed economico alle imprese; e dall'altro, fungeranno da stimolo e promozione nelle tre province alla velocizzazione delle numerose azioni amministrative, tecniche e istituzionali necessarie per rendere disponibile la risorsa.

Le aree PIP compatibili con il progetto devono essere per la gran parte interamente realizzate. Si tratta perciò di un complesso di interventi di realizzazione di grande dimensione in termini sia amministrativi, sia tecnici, sia finanziari. L'analisi delle aree PIP è stata effettuata con attenzione rispetto sia alla loro qualità insediativa sia alla domanda potenziale attivabile.

Nell'insieme si tratta di un complesso di servizi capaci di allineare domanda e offerta effettiva di aree industriali, di servizi di localizzazione, di servizi di consolidamento e rafforzamento della filiera industriale. Questo insieme di azioni deve essere svolta contemporaneamente e ha una natura fortemente integrata.

3.6.1 Distretti industriali della provincia di Benevento.

Sul territorio provinciale insistono due distretti industriali: quello di San Marco dei Cavoti, il cui territorio appartiene interamente alla provincia di Benevento, e quello di Sant'Agata de'Goti e Casapulla, il cui territorio appartiene in parte a Benevento e in parte alla provincia di Caserta.

L'individuazione regionale del **Distretto di San Marco dei Cavoti** è stata formalizzata con Deliberazione n.59 del 2 giugno 1997, assunta dalla Giunta Regionale della Campania nell'ambito degli indirizzi, dei criteri e delle priorità per la promozione e la realizzazione dei "Programmi dei distretti industriali". La ratifica del provvedimento è avvenuta con deliberazione del Consiglio Regionale della Campania n.25/1 del 15 novembre 1999, pubblicata sul B.U.R.C. n.8 dell' 11 febbraio 2000.

La tipologia industriale identificata quale prevalente e caratterizzante il

distretto è quella del tessile e abbigliamento benchè l'area sia contraddistinta da una consolidata presenza del settore agricolo e, in particolare, zootecnico.

Il Distretto si compone di 16 comuni (Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelvetero in Val Fortore, Foiano di Valfortore, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Valfortore, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara, San Marco dei Cavoti), in larga misura appartenenti al territorio del Fortore, da sempre considerata una delle aree più disagiate e depresse della provincia di Benevento, oltre che al territorio del Tammaro.

Il ruolo di comune capofila è esercitato da San Marco dei Cavoti, per la centralità della posizione geografica che occupa, l'accessibilità rispetto ai comuni vicini, l'offerta di alta formazione manageriale esercitata dalla Fondazione Lee Iacocca, nata d'intesa tra Comune e Provincia; ma il dato che consente a San Marco di configurarsi come comune guida nel distretto è l'elevato numero di unità locali e di addetti che insistono sul suo tenimento: da solo, infatti, il paese ospita il 26% delle unità locali totali ed il 28,3% circa degli addetti complessivi dell'area⁹.

Il **Distretto industriale di Sant'Agata de' Goti – Casapulla** è stato anch'esso individuato dalla delibera della Giunta Regionale n.59 del 02 giugno 1997 (Individuazione dei Distretti Industriali. Approvazione degli indirizzi, criteri e priorità per la promozione e la realizzazione dei "Programmi dei distretti industriali). Esso comprende 20 comuni, 6 della provincia di Benevento e 14 della provincia di Caserta.

Le circa 650 imprese concentrano la propria attività non solo nel settore tessile-abbigliamento (in prevalenza capispalla e pantaloni, seguiti da maglieria, camiceria e confezioni in pelle a completamento della filiera tessile di specializzazione) e nell'offerta dei relativi servizi produttivi (taglio, cucito, confezioni, stiro, ecc.), ma anche nel comparto del confezionamento di abbigliamento per conto di imprese terze o attraverso il sistema del façon (produzione legata a importanti griffe della moda italiana) e, in misura più contenuta, nella fabbricazione di macchine tessili.

⁹ Dati ISTAT- Censimento Intermedio Industria e servizi 1996.



Entrambi i distretti nel 2003 hanno provveduto a redigere il proprio "Progetto Integrato" (PIT), poi approvato con delibere di Giunta Regionale per un importo finanziato di circa 25 M.EURO ciascuno.